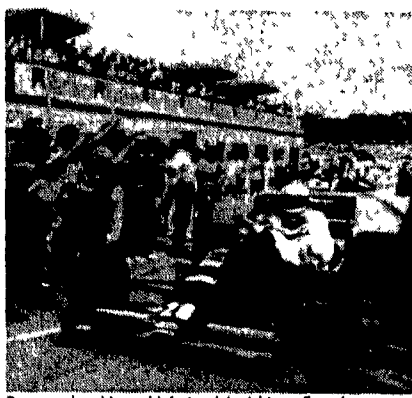


Aletica Pavoni accusa la Fidal

ROMA Non si è ancora chiuso il caso Evangelisti che un'altra grossa polemica rischia di investire la Federazione di atletica leggera. Pier Francesco Pavoni, il nostro più accreditato velocista, ha lanciato nuove accuse, profilando anche la possibilità di abbandonare l'attività. Il velocista romano si è sfogato il suo sodalizio con l'allenatore Sandro Donati è ostacolato in ogni modo dalla Federazione e dal vertice tecnico che ha ormai praticamente depennato il blondo allenatore dai suoi programmi futuri. Donati è colpevole di aver denunciato senza troppa prudenza l'uso di sostanze proibite. Bene, Donati è stato congelato, in attesa di una decisione definitiva che potrebbe essere presa la settimana prossima dall'Ufficio di presidenza della Fidal. E Pavoni si è ribellato: «Donati - ha detto - non può allenarmi solo di pomeriggio, dal momento che alla mattina se ne deve stare dietro una inutile scrivania in un ufficio vuoto della Federazione». Pavoni in pratica si trova tra due fuochi: da un lato il suo fedele collaboratore Donati, dall'altro il Ci azzurro Enzo Rossi che non nasconde la sua aperta ostilità nei confronti del collega. Si profila una nuova «guerra». Per la Fidal sono giorni nerissimi.



Berger arriva al box ed è festeggiato dal team Ferrari

«Il mondiale 1987 per noi è finito nel migliore dei modi. Non è nel nostro stile esaltarci più di tanto. Quindi ci rimetteremo subito al lavoro per la prossima stagione». Marco Piccinini direttore sportivo della Ferrari dissimula molto bene la soddisfazione per la rinascita del Cavallino (di cui è stato peraltro uno dei principali artefici) giunta al termine di una stagione sofferta.

WALTER GUAGNELLI

Le «rosse» sono tornate competitive e vincenti. Ora c'è da chiedersi come si muoverà il team di Maranello in questo inverno che precede una stagione '88 piena di cambiamenti e di novità nei regolamenti. «Il nostro lavoro per il prossimo mondiale - precisa Piccinini - è iniziato diversi mesi

Molte novità nell'88
La nuova monoposto progettata da Barnard sarà pronta a gennaio

Formula Uno in ferie Ferrari stakanovista

sembrano confortanti. L'aspirato per noi rappresenta un programma a lunga scadenza dal momento che questo motore sarà utilizzato per molti anni»

Per quel che concerne invece l'attuale vettura?

Nelle prime settimane di dicembre inizieremo le prove in pista col motore turbo nuova versione, cioè regolato a 2,5 bar. Anche in questo caso il lavoro non sarà di poco conto. Occorrerà adattare l'elettronica, contenere i consumi entro i 150 litri, raggiungere il massimo della potenza. Anche sul versante aerodinamico ci sarà da affinare qualcosa. Comunque il fatto che la F1-87 nel finale del campiona-

to sia andata molto bene ci incoraggia a svilupparla subito

Insomma per la Ferrari è già domani. Ma il più ipotizzabile con quale delle due versioni partirà nel mondiale '88?

Non è ancora stata presa una decisione definitiva, vedremo che responso daranno le prove comparative di gennaio. Ma stando così le cose si potrebbe prefigurare un inizio con la versione turbo.

Intanto c'è molta attesa per la conferenza stampa di fine anno che il «Drake» dovrebbe tenere a Maranello la prossima settimana. In quella sede il «grande vecchio» chiarirà una volta per tutte la posizione di

Il turbo non accantonato
Buoni test per il motore aspirato (12 cilindri)
Modena collaudatore?

John Barnard e probabilmente vorrà mettere la parola fine alle polemiche relative al merito del ritorno al successo delle «rosse». Comunque sembra scontato che il direttore tecnico anche nella prima parte della prossima stagione continuerà a lavorare nel centro di Guilford, fermo restando il fatto che l'attività produttiva e gestionale rimarrà sempre a Maranello. Questo vorrà dire che ad Harvey Postlethwaite rimarrà l'incarico di direzione in pista delle vetture.

Giudicata molto opportuna, poi, la difesa di Alboreto da parte di Maranello. Il pilota milanese ha avuto una stagione estremamente travagliata e sfortunata il suo recupero soprattutto psicologico potreb-

Cabrini
seccato:
«Adesso
basta»



Le polemiche sul ritiro di Cabrini (nella foto) dalla Nazionale non si sono placate con il successo degli azzurri a Napoli. L'ipotesi che il gesto di Cabrini sia stato determinato da una telefonata in cui Vicini gli aveva annunciato che non avrebbe giocato titolare contro la Svezia è avvalorata da alcune indiscrezioni. Cabrini però non ha voluto commentarla. Ha reagito duramente nei confronti di chi gli chiedeva un'opinione. «Adesso basta, scrivete quello che volete su tutta questa storia da parte mia non avrete più una parola». Seccato anche Marchesi, ma per altri motivi. Era convinto di avere Rush alla ripresa degli allenamenti, invece l'attaccante è tornato solo a tarda sera dal Galles: pare che lo avesse annunciato alla società ma che Marchesi non fosse stato avvertito.

George Best
confessa:
«Ho tentato
il suicidio»

La vita stravagante di George Best, ex stella della nazionale nord-irlandese e del Manchester United, ha riempito a suo tempo intere pagine di quotidiani britannici, scandalistici e no e nel bene e nel male. Quanto al male, a conferma di vicende e momenti particolarmente negativi, il famoso calciatore ha confessato alla rivista «Woman» un tentativo di suicidio tentato con un'infernale miscela di barbiturici e whisky. Si salvò solo per l'immediato intervento della polizia che, informata della partner di Best, Angie Lynn, lo trasportò in un ospedale londinese.

Visita
anticipata
per Voeller:
niente inter

È stata anticipata a ieri la visita di controllo al tedesco della Roma, Rudi Voeller, da parte del prof. Lamberto Perugia, presso la clinica Villa Bianca. I medici gliamministreranno la pialgia che affligge il giocatore, quindi non sufficienti per far sperare in un recupero a tempi brevi. Perciò è escluso che Liedholm possa avvalersi del centravanti per domenica prossima, nella partita contro l'Inter. Dovrà continuare con la terapia medica a base di antinfiammatori. Salvo che il prof. Aliciccio, medico sociale della Roma, non decida di far visitare anche oggi il giocatore, un nuovo controllo del prof. Perugia avverrà prima del termine della settimana.

L'Inter
si rafforza
con
il finlandese

Dopo essere stata scottata a San Siro dal Turin, l'Inter ha deciso di attingere dal serbatoio finlandese per rinforzarsi di nuovi talenti. Così ieri, come informa un comunicato della società, sono state perfezionate le trattative per il passaggio del giocatore Aaltonen dal Turin Palloseura al Bellinzona. La società elvetica ha concesso all'Inter il diritto di opzione per l'eventuale acquisizione delle prestazioni sportive del calciatore. Aaltonen, per la cronaca, a San Siro diede la vittoria al Turin beffando Zenga e compagni con un gran tiro da 25 metri.

Scibilla
si dimette
dalla presidenza
del Pescara

Contestato dalla piazza, in polemica con la stampa, quella locale in particolare, il presidente del Pescara Calcio, Pietro Scibilla, si è dimesso ieri dichiarandosi pronto anche a cedere il 20% delle azioni societarie. La comunicazione è avvenuta tramite una lettera che Scibilla ha inviato agli altri quattro componenti del consiglio d'amministrazione del club adriatico.

PIERFRANCESCO FANGALLO

LO SPORT IN TV

Raidue. 13 25 Tg2 Lo sport; 14 35 Oggi sport; 18 30 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo sport
Raitre. 16 Fuoricampo, 17 30 Tg3 Derby.
Tmc. 13 30 Sport News e Sportissimo; 19 50 Tmc Sport

Sci. Gattai saluta la «sua» Federazione e lascia in eredità i rimedi per correggere gli errori di un'annata disastrosa Dopo la frana, torna la valanga?

Ora c'è anche il timbro della Federazione: se ai mondiali svizzeri la valanga azzurra si tramutò in frana fu colpa di una preparazione sbagliata. Ora però lo sci nazionale ha tutti i mezzi per imboccare la pista giusta - ha detto il neopresidente del Coni, Arrigo Gattai nel dare l'addio alla «sua» Federsci -. Le nuove tecniche di allenamento dovrebbero scongiurare brutte figure alle Olimpiadi invernali.

REMO MUBUNECI

MILANO «Non abbiamo alibi e infatti ci presentiamo alla stagione che sta per cominciare nelle migliori condizioni possibili. Gli affiliati alla Federazione sono saliti da 198 a 220.000, gli accordi col Pool delle industrie sono molto vantaggiosi, i soldi del Coni sono tornati a buoni livelli». L'avvocato Arrigo Gattai ha assolto l'ultima funzione per la sua Fisi presiedendo la tradizionale conferenza stampa che presenta la stagione. E lo

ha fatto mettendo, con sorriso feroce, ognuno al cospetto delle proprie responsabilità. Il discorso è iniziato con un'analisi di bilancio. «Signori tecnici, signori atleti, avete avuto denaro, assistenza, aiuti. Avete avuto tutto ciò di cui avevate bisogno. Io me ne vado ma guai a voi se fallite». La Fisi sta affrontando la stagione dei Giochi di Calgary dopo l'amaro responso globale di Crans-Montana e dopo gli strepitosi risultati di Over-

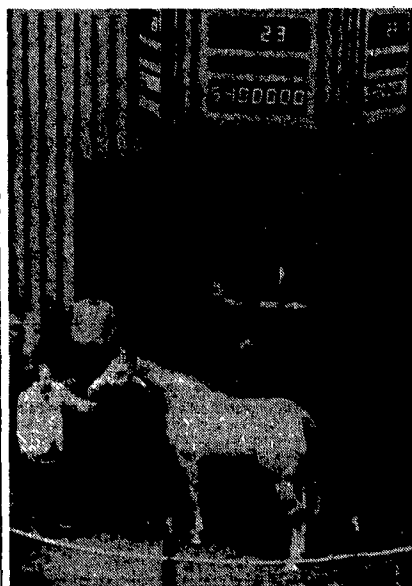
Roberto Erlacher. Lo sci di fondo sprizza salute al punto da far dire al direttore agonistico Mario Azitia che i tecnici soffriranno l'imbarazzo della scelta quando dovranno definire la squadra per i Giochi di Calgary.

A piangere sono le donne del settore alpino. La squadra, liquefatta in Svizzera, è ridotta a sei ragazze: le discioliste Carla Delago e Michi Marzola e le slalomiste Nadia Bonfini, Cecilia Lucco, Paola Magoni e Nicoletta Merighetti. Carla Delago si è fatta male, Nadia Bonfini ha subito un intervento al ginocchio, Paola Magoni ha guai a un'avambraccio, Nicoletta Merighetti è difficile che possa sciare in questa stagione. L'unica integra è la «bambina» torinese Cecilia Lucco. Ma al di là del problema dell'immediato ci sono quelli legati al futuro. Bepi Messner, responsabile anche del settore donne oltre che di

quello maschile, non ha dubbi. «Ci vorrà molta pazienza per navigare una squadra. Diciamo che avremo bisogno di almeno due anni di duro lavoro».

Lo sci alpino è nella cruna dell'ago. Ha potuto organizzarsi nei migliori dei modi e tuttavia non ha più albi e l'ex presidente lo ha detto senza enfasi. Individuato l'errore nella preparazione atletica - e su queste colonne lo si è scritti per anni che l'errore stava lì - si è lavorato per ovviare. Bepi Messner ha garantito un'avvio simile a quello della scorsa stagione con la differenza, fondamentale, che stavolta la squadra non andrà a fondo in gennaio.

C'è da dire ancora che la piccola compagnia delle fondiste trasuda entusiasmo e che Manuela Di Centa, la «re proba», è stata ammessa dopo aver fatto autocritica. È stata accettata e c'è da scommettere che farà grandi cose



Sette miliardi per un cavallo. Sono stati pagati a Lexington per Lady's Secret, lo stupendo purosangue di cinque anni considerato il migliore nella storia dell'ippica. Lo scorso anno ha vinto il titolo di «Cavallo dell'anno».

La società dà fiducia a Fascetti Tre anni nel ciclone per la Lazio dei misteri

La sconfitta interna con l'Arezzo ha messo in luce i problemi della Lazio. La squadra di Fascetti, dopo 10 giornate è soltanto dodicesima in classifica, segna poco e busca go a ripetizione sui calci piazzati. La squadra costruita per raggiungere la serie A fatica a decollare e già qualcuno critica le scelte fatte l'estate scorsa. Il tecnico laziale tuttavia non accetta minimamente le critiche.

MARIO RIVANO

ROMA Ci sono tante liste alla Lazio o sono tutte «nere». Nella prima sono contenuti gli errori della difesa sui calci piazzati altri 6 reti subite (su un totale di 7) sono venute in questo modo. «A turno, prima o poi, hanno sbagliato tutti», ammetteva ieri Fascetti. Nella seconda troviamo invece le reti mai segnate dall'attacco nelle gare in trasferta. Uno zero tonfo - il dato tiene conto di Coppa Italia e Campionato - che lo poco onore a Calderini e Monelli e non soltanto a loro due. C'è una terza lista, poi, in cui sono scandite le prodezze dimostrate dagli «ex» due giorni fa, per fare un esempio, sono andati a segno sia Mandelli con la Samb che Fiorini col Venezia. Una sola lista è in «rosso», ed è la graduatoria di serie B. 10 punti in altrettante giornate, dodicesima posizione assoluta.

Che succede alla Lazio? Se non fosse che il campionato cadetto è talmente lungo da smentire ogni verdetto anticipato, verrebbe quasi da dire niente, è già successo da lire

allenatore laziale. «Niente affatto - ha precisato ieri il presidente Calleri - Fascetti resta al suo posto, non è nel nostro stile cambiare a campionato iniziato. A meno che non subentrino fatti extra-calcistici».

E allora qual è il problema della Lazio - sesta società in Italia per pubblicità e incassi - che non decolla nemmeno al suo terzo campionato consecutivo in B? La critica ha già puntato il mirino sulle scelte compiute dalla società durante il mercato estivo. In fondo, si è detto, la Lazio dell'anno scorso senza handicap iniziale dei 9 punti avrebbe lottato tranquillamente per la serie A. Invece sono stati ceduti Filisetti, Calleri, Fiorini, Poli, Mandelli, Podavini, Terraneo e Magnocavallo una vera rivoluzione. Al loro posto sono arrivati un Martina che era fermo da 22 mesi, Savino e Muro che sono giocatori da scoprire. Il «vecchio» Benvenuto e una coppia di attaccanti famosi, Galdieri e Monelli che per ora hanno fatto rimpiangere i predecessori. Alla difesa mancherebbe un agile marcatore da affiancare a Grecucci e al centrocampo un sicuro punto di riferimento. «Abbiamo solo problemi di concentrazione - assicurava ien Fascetti - perché le partite le dominiamo tutte prima dell'immane distrazione. Ci sta capitando quello che accadeva alla Ferrari, quando andava fuori pista per colpa di un bulone».



Fascetti con un'eloquente espressione dopo la sconfitta di domenica.

E in C affogano Cagliari e Varese

ROMA Chi sale e chi scende, non mancano risurrezioni o autentici calvari. Come quello del Cagliari nel girone B della C1 la squadra sarda è ultima in classifica a pari merito col Brindisi. Salvatore l'estate scorsa, in extremis, dal fallimento per il disastroso bilancio societario. Il Cagliari continua un'agonia che sembra non dover conoscere la parola fine. Domenica, dopo la sconfitta a domicilio con la Reggina, la società isolana ha provveduto al licenziamento di Robotti, sostituendolo con Tiddia. Vedremo se questo basterà a risollevarla una squadra che fra le sue fila annovera giocatori abbastanza noti come Zandonà, Barozzi, Pulga e Bernardini. Per un Cagliari che precipita, ecco un Perugia che risale la china della C2 col passo giusto. I «grifoni», retrocessi in un solo anno dalla B alla C2 (nell'85-86), stanno velocemente risorgendo dalle ceneri sotto la guida di Colautti. 16 punti in 9 partite, 11 gol e 2 pareggi. Ci sono i «vecchi» Pagliari e Manfrin a trascinare la squadra umbra. Nel girone B della C2, dominato da quel nullo compressore che è il Venezia Mestre di Ferruccio Mazzola, si consuma invece un altro dramma. È quello del Varese, la società lombarda fu a pochi anni or sono «vetrina» di giovani promesse del calcio italiano. La compagine guidata da Soldo è ferma al penultimo posto, davanti al Pergocrema e dietro al Pro Sesto. Sic transit gloria mundi, e proprio il caso di dirlo. □ MR

Domani l'Olimpica gioca a Roma contro la Rdt Zoff: «Prima qualificiamoci e poi discuteremo su Seul»

Giocare, senza sapere che cosa ci sarà dietro l'angolo. È un peso che l'Olimpica non riesce a scrollarsi di dosso, anche alla vigilia dell'incontro con la Rdt, appuntamento improntato per la qualificazione ai Giochi di Seul. Questa volta però Dino Zoff sull'argomento: con quale squadra a Seul? ha ordinato il silenzio ai suoi giocatori. Le rimostranze soltanto a qualificazione conquistata. Avranno più valore.

PAOLO CAPRIO

ROMA Ora tocca all'Olimpica della discordia. Come per le altre due nazionali che l'hanno preceduta in questa lunga settimana azzurra, anche per i giovanotti di Dino Zoff è in arrivo un appuntamento che conta. Niente svedesi come per i colleghi Vicini e Maldini, ma i tedeschi dell'Est. Una partita importante per una qualificazione ai Giochi di Seul che ancora non si sa quanto possa essere gradita nell'ambiente del calcio italiano per una coincidenza di date che disturberebbe il campionato.

Ad Arezzo in occasione dell'amichevole con la Grecia, il nostro allenatore ha parlato con i «paladini» di questa nazionale. Una squadra che nel «palazzo» non è amata e rispettata come le altre rappresentative. «È inutile tornare su questo discorso - ha iniziato Zoff - la chiacchierata dopo l'allenamento - il mio pensiero ormai lo conoscete tutti. Le mie posizioni le mie idee non sono cambiate. Dico soltanto una cosa che ho detto ai miei giocatori: ora pensiamo a quali cari poi discuteremo ed esprimeremo a tavolino fino in fondo il nostro pensiero. Evitiamo di chiacchierare senza avere le basi per farlo. Che figura faremmo se avessimo il contrario».

Un discorso di convenienza? «Più che altro un discorso di concentrazione. Non vorrei

che questi problemi collaterali distraessero i ragazzi dalla partita di domani».

Ha paura che qualcuno molli, non sapendo quale futuro l'attende? «A questo non penso proprio. Anzi faranno di tutto per tentare di mettere chi di dovere davanti al fatto compiuto».

Con la Rdt Zoff dovrà fare a meno di alcune sue pedine fondamentali come Mauro, Viridi, Carnevale e Ischini, tutti bloccati da infortuni. Al loro posto tutte le ragazze, anche se Maldini e Rizzitelli l'azzurro l'hanno vestito con altre rappresentative. Il milia-

nista è addirittura al servizio di tutte le nazionali. Pacione e Colombo del Milan sono una piacevole novità.

«Fortunatamente i ricambi non mancano - dice Zoff, con un sorriso velato di ironia, forse pensando a quanti altri dovrà sostituire se gli interessi del campionato dovessero prevalere su quelli della sua nazionale. Contro la Rdt alcuni degli ultimi arrivati saranno sicuramente in campo. Maldini potrebbe sostituire Brio, il veronese Pacione, tornato in auge dopo l'anno buio alla Juve, Viridi».

BREVISSIME

Alla Navratilova il Virginia Slims. Martina Navratilova si è aggiudicata il torneo Virginia Slims di Chicago battendo in finale la sovietica Natalia Zvereva per 6-1, 6-2.

Il viaggio la faccenda olimpica. La faccenda olimpica ha lasciato ieri la Grecia per essere trasferita a Calgary, nello stato canadese di Alberta, dove si svolgeranno i prossimi giochi olimpici invernali di febbraio.

Coppa Italia di pallavolo. Si disputano stasera l'andata della semifinale di Coppa Italia di pallavolo fra i team Cono e Camst e gli ottavi di finale di quella femminile.

Incontri di Matarrese per il problema stranieri. Il neo presidente della Federcalcio Antonio Matarrese parlerà degli stranieri nel calcio il 7 dicembre con Jacques Georges (presidente dell'Uefa) e l'8 dicembre con Joop Havelange (presidente della Fifa) a Zurigo. Sarà accompagnato dal segretario della Federcalcio, Gianni Petrucci.

Calciatore jugoslavo in coma. Il centrocampista della nazionale jugoslava e della Stella Rossa di Belgrado, Relj Sabanadzovic ha riportato una grave lesione cerebrale in uno scontro di gioco con un avversario dello Zlatiborac.

Gentile infortunato. Rientrato a Caserta dopo un infortunio occorsogli contro la squadra di Duke University, il play della nazionale di basket dovrà stare a riposo per sette giorni. Gli è stato riscontrato il distacco lamellare alto scaloide del piede destro.